

L'oro di Mosca



L'incontro con Berlinguer nell'ottobre del '75 a Montecitorio per timore di microspie nell'ufficio del segretario Pci

«Enrico mi disse: basta con quei soldi»

Cervetti racconta la storia segreta della rottura col Pcus

«Nell'autunno del 1975 Berlinguer mi chiese di indagare sui rapporti finanziari tra il Pcus e il Pci, e di reciderli».



VITTORIO RAGONE

ROMA Era un pomeriggio di ottobre del 1975. Nel Transatlantico semideserto, su uno dei tanti divanetti color amaro...

ministrative. Poi, quell'estate, mi ammalai abbastanza seriamente e dovetti allontanarmi dal lavoro per un certo periodo.

Tu facesti la tua indagine, chiamamola così. Che cosa ne scaturì?

Fondamentalmente, due cose: c'era un fondo, che non aveva alcun rapporto col bilancio del Pci, che era stato alimentato nel passato e che nel presente veniva ancora sostenuto dal fondo sovietico per i partiti fratelli...

A quanto ammontava il contributo al Pcus?

Credevo fosse giunto anche a due miliardi di lire l'anno. Ma penso di poter dire che non era continuativo.

Esistono tracce, documenti di queste attività?

No. Il meccanismo si rinnovava, si tramandava oralmente. Pochi sapevano. Fuori e dentro gli uffici.

lo stesso indagai con circospezione. Quando il quadro generale fu chiaro, ne parlai con Berlinguer.

recchie centinaia di milioni, se ben ricordati, due miliardi. La Restital non fruttava più di cento milioni all'anno.

MOSCA Un libro, una sorta di instant book, per svelare le pagine segrete dell'esistenza del movimento comunista internazionale.

Ma c'era un'altra fonte di proventi, e se ne è scritto in questi giorni: le aziende in affari con l'Urss...

Beh, le guidavano uomini di fiducia del partito, non erano emanazioni dirette di organi. Io feci in modo da liquidare ogni rapporto.

Il settimanale «Rossija» scrive il settimanale, è nonostante tutto molto importante. «Rossija» precisa: «Sono state trovate le cartelle speciali (quelle con la sigla "OP") in cui venivano conservate le ricevute dei partiti stranieri...

mai stato alcun rapporto fra l'amministrazione centrale del Pci e l'organizzazione delle cooperative.

Quando fu completata l'operazione-sganciamiento?

Tutto si svolse fra l'autunno del 1975 e l'inizio del 1977, in parallelo con alcuni atti politici significativi.

Hal anche detto che vi muovete con cautela, che temevate ricatti. Cioè?

Nei mesi immediatamente successivi alla rottura, ci fu una recrudescenza della campagna di stampa sui finanziamenti occulti al Pci.

troviamo in altre vicende italiane non sempre chiare. Ma non si trattava solo di questo. Contraccolpi e ricatti potevano venire da più parti.

Scusa, Cervetti: ma perché una decisione simile fu presa soltanto nel 1975? Non si poteva farlo prima?

Intanto, Berlinguer era segretario dal 1972, e non escludo al-

Un altro dossier di «Rossija» Pcf sotto accusa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

to di 13.500 dollari per il 1987 a favore delle «organizzazioni operaie della sinistra».

la «provvidenziale» misura decisa dal presidente della Russia, «la liquidazione dei documenti andava a tutto spiano».

Smentite dalla Lega coop e dall'ex Pci di San Marino. Cariglia ammette finanziamenti Usa Rifondazione si schiera a difesa di Cossutta Intini a D'Alema: «Non servono polemiche»

I finanziamenti sovietici al Pci sono cessati a metà degli anni '70: è l'opinione di Lama e di Napolitano.

FABRIZIO RONDOLINO

ROMA «Le battute polemiche non servono. Si tratta di vicende che vanno guardate con obiettività e serietà».

stesse ore, Rino Formica (segretario amministrativo del Psi dal '76 all'80) dettava alle agenzie una precisazione: «Al Psi - sottolinea il ministro delle Finanze - non è mai giunto alcun finanziamento di partiti o di stati esteri».

ne di Praga. In attesa di nuove, possibili rivelazioni da Mosca, si moltiplicano in Italia le precisazioni e le smentite.

tempo il finanziamento sovietico c'è stato. Ma non penso - aggiunge - che ciò sia avvenuto dopo la metà degli anni '70».

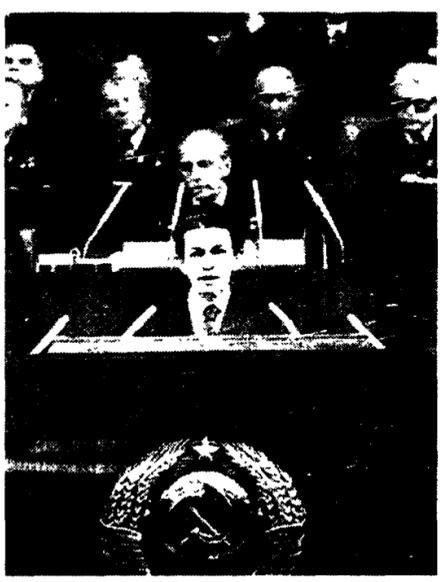
Più evidente ed esplicita, nelle fila di Rifondazione comunista, l'imitazione per le dichiarazioni di D'Alema dell'altro giorno.

Lama si riferisce probabilmente ai sindacati statunitensi, che aiutarono anche la scissione di palazzo Barberini e la nascita del Psi (poi Psdi).

«L'ultima precisazione viene dalla Lega delle cooperative (Un'associazione imprudenzialmente pluralistico)».



la, senza nominarla, della «Restital», la società di intermediazione operante in Urss e nei paesi dell'Est, controllata dal Pci e «acquisita» dalla Lega, su decisione di Berlinguer, a metà degli anni '70.



Enrico Berlinguer nel '76 al congresso del Pcus

fatto che volesse farlo prima. Ma bisogna capire che le cose non erano affatto così semplici, così lineari.

Per esempio, dall'atteggiamento di Ugo La Malfa in quegli anni ho tratto la conclusione che non ci fosse in lui solo un apprezzamento politico per quello che Berlinguer andava dicendo, ma che ci fosse la convinzione o la certezza - non ne ho le prove - che avessimo compiuto quella rottura.

Ecco: io qui vorrei dire una cosa con grande chiarezza. Se ci sono altri documenti, che escano fuori. Noi la nostra parte la facciamo.

È una domanda giusta. Rispondo che le ragioni sono due: la prima è che non mi sembrava si dovesse vantare un atto che non se era dovuto, ma era comunque necessario.

In conclusione, Cervetti: Cossutta aveva detto, in un primo momento, che il Pci aveva ricevuto soldi prima e dopo di lui. Che cosa replichi?

Che non è vero. Che tutto era finito. Certo, può darsi che lui fosse convinto del contrario, o che qualcuno gli abbia dato una falsa impressione.

Spunta una lista con 60 ditte a «rapporto speciale»

ROMA Sarebbero 60 le società commerciali, contenute in una lista segreta, costituita dai partiti comunisti dell'Occidente che avevano rapporti con l'Urss.

mente conoscevano le risposte a questi enigmi, sono morti, dopo essere precipitati dalle finestre delle loro abitazioni.

Con il passare dei giorni si fa sempre più ingarbugliato il mistero intorno al «tesoro» del Pcus.

Voshanov, in una lunga inchiesta apparsa sulla Kommunistkaya Pravda, scrive anche che il partito sovietico avrebbe speso miliardi in rubli lo scorso anno per acquistare in segreto attività nel paese per creare un'economia di partito segreta».